



## Le bandiere dell'Europa sui balconi, Salvini dice no

È iniziata ieri la mobilitazione europeista lanciata dall'ex premier Romano Prodi: diecimila le bandiere distribuite dal Pd in regione, che da ieri sventolano dalle finestre di case e palazzi. Prodi: «Sono una garanzia per i nostri figli». Il vicepremier Matteo Salvini: «Io non la espongo».

a pagina 5 **Rosano**

# Il giorno delle bandiere Ue Salvini: io non la espongo

Piccole e grandi, agitate dal vento o immobili per la bonaccia. Ieri è iniziata la primavera d'Europa lanciata dall'ex premier Romano Prodi: circa diecimila le bandiere distribuite nelle ultime settimane dal Pd in regione, che insieme a quelle acquistate privatamente dagli europeisti più convinti sventolano da ieri alle finestre di case e palazzi, dove è previsto rimangano fino al voto per le Europee del 26 maggio. «Questa bandiera ha un valore di garanzia per i nostri figli», ha detto il Professore appendendo anche alla sua finestra di via Gerusalemme il vessillo della Ue. Mentre da Roma è arrivato il categorico rifiuto del vicepremier Matteo Salvini: «Non

esporrò la bandiera dell'Unione europea. Se anche ne avessi avuta l'intenzione se lo chiede Prodi è il motivo giusto per non farlo».

Era stato proprio l'ex presidente del Consiglio, due mesi fa, a lanciare la proposta di esporre la bandiera stellata il 21 marzo, primo giorno di primavera e festa di San Benedetto, patrono d'Europa. Ieri mattina il Professore è stato tra i primi a mostrare la bandiera europea dalla finestra della sua abitazione. «Abbiamo bisogno di ritrovare, oltre alle ragioni che ci suggerisce la logica, anche il nostro sentimento di appartenenza all'Europa», ha detto Prodi, sottolineando l'importanza di quel simbolo soprattutto per le

giovani generazioni. «Se si vuole salvare la sovranità bisogna essere robusti — ha detto ai microfoni di *Povera Patria* — di fronte alla Cina, di fronte agli Stati Uniti, bisogna essere robusti e quindi ci vuole questa bandiera. Che rappresenta la salvezza, forse per noi no, ma per i nostri figli sì». L'appello è stato raccolto da tutta Italia, ma ci vorrà tempo per



capire se diventerà davvero virale. Gli enti locali, a partire da Palazzo d'Accursio, hanno moltiplicato i vessilli europei sulle loro facciate. Lo stesso hanno fatto sindacati, associazioni e cooperative. A Modena, per esempio, sono decine le bandiere che sono state esposte alle finestre del palazzo Europa che ospita nei suoi uffici, tra gli altri, Cisl e Concooperative. I cittadini bolognesi sono stati più timidi: ma ieri era il primo giorno e ci so-

no ancora due mesi per misurare la portata dell'onda blu a stelle gialle.

«Teniamo alta la bandiera d'Europa perché, insieme al nostro splendido tricolore, dice chi siamo e cosa rappresentiamo. Se l'Europa così com'è non ci piace — ha scritto il governatore **Stefano Bonaccini** — cambiamola insieme, per renderla più giusta e più forte, che per me significa più democratica, unita e solidale». Un centinaio di persone, tra

eletti e militanti del Pd, sono arrivate in piazza del Nettuno ieri pomeriggio con le bandiere europee per sostenere la mobilitazione. Tra loro anche il sindaco Virginio Merola insieme al collega di Lampedusa Totò Martello, in visita a Bologna. Ad accogliere l'invito del Professore anche il senatore centrista Pier Ferdinando Casini: «Orgogliosi di essere bolognesi, italiani, europei. Nel mondo coi nostri valori».

**Francesco Rosano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Professore

### Questa bandiera è una garanzia per i nostri figli, ritroviamo il senso di appartenenza alla Ue



## LE DODICI STELLE ALLE FINESTRE

L'iniziativa lanciata da Prodi Diecimila vessilli distribuiti dal Pd in regione

